

Alla provocazione risponde il sindaco Honsell, presidente di Friuli Innovazione: la Regione valuti i risultati della ricerca senza assicurare rendite di posizione a nessuno

Parco scientifico nel mirino: «No ai doppioni»

L'assessore regionale Rosolen ieri in visita alla struttura udinese: serve una razionalizzazione con Trieste

Non vuole doppioni tra Udine e Trieste Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca. Anzi, ritiene che il sistema regionale di ricerca e innovazione vada razionalizzato e nel suo mirino c'è anche Friuli Innovazione. Lo dice chiaramente, come provocazione, ammette anche l'assessore, dopo aver partecipato ieri alla prima giornata "Spazio impresa" organizzata dal Parco scientifico e tecnologico Danieli di Udine.

L'idea della Rosolen, e quindi della Regione, è quella di razionalizzare, arrivando a questo processo, quando proprio il governo regionale sarà chiamato a scrivere il Piano di ricerca. «Ho solo voluto avviare una riflessione – spiega l'assessore – sul sistema di ricerca e innovazione in regione. Ho quindi chiesto se al posto di Friuli innovazione, così come concepito, non fosse il caso di migliorare e potenziare l'Area science park di Trieste. Comprendo anche però che Udine abbia preferito indirizzarsi verso il percorso intrapreso, ma così sono nati due Parchi». La provocazione, secondo il Rosolen-pensiero, è stata indirizzata al sistema di ricerca in generale. «E siccome sarà la Regione – prosegue l'assessore – a voler esercitare un ruolo di controllo, gestione e coordinamento, penso sia giusto che ogni attore avvii questa riflessione, perché ritengo che ognuno dovrà essere capace di rinunciare a una piccola parte del proprio orticello per poter coltivare un campo più grande vantaggioso per tutti». La Rosolen non entra però nello specifico, non spiega chi dovrà rinunciare e a che cosa, perché il suo obiettivo al momento è dare una scossa al sistema. Una scossa che non preoccupa il presidente del consorzio e sindaco della città, Furio Honsell, che si prepara a spiegare le specificità del parco all'assessore laureata all'ateneo friulano. L'incontro è già fissato per gli inizi di luglio. Anche Honsell vuole evitare le duplicazioni, non ha caso auspica che la Regione, come ha

sottolineato l'assessore, inizi «a valutare i risultati della ricerca senza garantire rendite di posizione a nessuno».

«Penso che la mia venga presa come una provocazione e va bene – argomenta l'esponente regionale – e perché voglio dare una scossa al sistema per poter creare qualcosa di diverso, perfezionandolo». Il riferimento, quindi, va ai Parchi scientifici, ma pure agli enti di ricerca e alle università, perché ciascuno si specializzi senza, appunto, mantenere vivi doppioni.

«Quello cui tendere – approfondisce ancora la Rosolen – è il bene di tutti, al bene complessivo, vincendo la sfida della competitività. Perché la ricerca non può essere considerata solo in termini di mercato, ma anche e soprattutto in rapporto alla vita e al benessere dei cittadini. A luglio, quindi, quando scriveremo il Piano di ricerca faremo questa seria riflessione verso la razionalizzazione». Partecipando alla prima delle giornate del Parco Danieli, la Rosolen ha anche assicurato: «La Regione investirà nell'Ict, comparto di grande prospettive, sul quale effettuerà una serie di riflessioni per comprendere obiettivi e strategie».

Anna Buttazoni



L'assessore regionale Rosolen